

## IN MEMORIA DI GAETANO GULLO<sup>1</sup>

di Gaetano Armao

Di Gaetano Gullo non dimenticheremo dinamicità, passione per l'amministrazione efficiente, entusiasmo per i nuovi progetti, capacità di essere riferimento per i colleghi.

Lo conobbi appena divenuto Assessore ai beni culturali, nel 2010. E subito scattò l'empatia che lega persone che percepiscono l'urgenza di fare qualcosa per reagire all'apatia, alla percezione di un declino della Sicilia prorompente, ma non inarrestabile.

Lui era ancora direttore della biblioteca centrale "A. Bombace", energico e sorridente. Lanciammo l'idea di un libro con un maestro come Francesco Renda, "La Sicilia e L'Unità d'Italia", che in occasione della celebrazione dei 150 anni dell'Unità d'Italia, ripercorresse il cammino costituzionale della Sicilia (1812-1860) sino allo Statuto (poi pubblicato nel 2011 da Rubettino). Ci trovammo così per alcune mattine a casa del Prof. Renda, confrontandoci sulla storia della Sicilia, su quello che l'autonomia avrebbe potuto essere e non è ancora. Poi la pubblicazione, portata all'EXPO di Shanghai (e fu una sua idea) di un'altra eccellenza siciliana, la ristampa del libro del Padre Prospero Intorcetta, primo traduttore di Confucio (*Sinarum scientia politico-moralis a p. Prospero Intorcetta siculo Societatis Iesu in lucem edit*).

Nell'estate del 2010 giunse la Sua nomina a Sovrintendente ai beni culturali di Palermo, lo sostenni con convinzione nel momento della scelta ben sapendo che, pur se non politicamente affini, avrei potuto continuare a contare sulla Sua lealtà e la professionalità. E così è sempre avvenuto. Passato all'Assessorato all'economia lo incrociai nuovamente nella gestione del patrimonio regionale. Risolvemmo questioni che pendevano da anni. Ed ogni incontro era una ricarica di energia e di motivazioni.

Tra quelle che ricordo vi è proprio l'assegnazione e la consegna alla Fondazione Brass Group del Real Teatro di Santa Cecilia, straordinario edificio storico, insieme a lui che fu coprotagonista di quell'obiettivo raggiunto ed alla dott.ssa Cannariato, completando i lavori (tra molte difficoltà) e le autorizzazioni nei tempi previsti rendendo nuovamente fruibile ed aperto alla Città il Teatro antico dedicato al jazz ed alla musica afro-americana più importante al Mondo, luogo della cultura di una Capitale qual è Palermo.

Ed il 4 maggio 2012 consegnammo il Teatro alla Fondazione in una bella giornata di sole - come si può vedere dalle fotografie che immortalano la firma della concessione -, un giorno radioso per la musica siciliana.

Di questo e di tanto altro dobbiamo dire grazie Gaetano. È stato uno dei pochi dirigenti che ho continuato a sentire terminato il mandato amministrativo, per lavoro, ma anche per il gusto di scambiare idee, sino all'ultima telefonata in Ospedale, provato dall'odiosa malattia, ma sempre garbato ed affettuoso. Poi è giunta la vestale intermittente del noto libro di Saramago, ha deciso di recapitare la sua lettera sottraendolo ai suoi affetti.

La dedicazione di questa sala lettura è solo un gesto per fare memoria dell'impegno amministrativo di Gaetano Gullo, ma anche della Sua passione per i libri e la cultura. Un gesto che gli dobbiamo tutti, diretto a chi non lo ha conosciuto e che, frequentando questa sala, potrà avere traccia del Suo passaggio terreno attraverso quello che ha contribuito a realizzare, di un laborioso dirigente della Regione, di un marito e padre esemplare - e colgo l'occasione per salutare la Sig.ra Rosa (che mantiene il numero telefonico) ed i figli -, di un siciliano del quale essere orgogliosi.

---

<sup>1</sup> Discorso tenuto, il 14 giugno 2018, in occasione della dedicazione della Sala lettura del Real Teatro di Santa Cecilia alla memoria del dott. Gaetano Gullo, già dirigente generale della Regione siciliana e Soprintendente ai beni culturali di Palermo.